

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
(2021 – 2023)**

*Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia con delibera n. 210331-07_V03 del 31
marzo 2021*

Parte I

**Riferimenti normativi, policy anticorruzione e principi,
sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021-2023 (“PTPCT 2021-2023” o “Programma”) dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia (“Ordine” oppure “Ente”) viene redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015), nelle parti in vigore;

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016), nelle parti in vigore;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020
- Comunicato del Presidente ANAC 2 dicembre 2020

PREMESSE E PRINCIPI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia: l'approccio alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione

Il presente documento costituisce per il triennio 2021 – 2023 il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza¹ dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia e ne definisce la politica anticorruzione e gli obblighi trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio, le misure -generali e specifiche- di prevenzione della corruzione e i presidi di controllo.

L'Ordine intende il perseguimento della trasparenza e l'attuazione della prevenzione come un indispensabile fattore etico, capace di generare efficienza ed organizzazione sia all'interno dell'ente, sia nel rapporto con gli iscritti e con i portatori di interesse. Coerentemente con le indicazioni normative e regolamentari, il presente programma, pertanto, intende il concetto di corruzione nel significato più ampio², facendo riferimento agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penale e includendo altresì le fattispecie di "corruttela" e "mala gestio"³.

Anche per il triennio a venire, l'Ente continua ad aderire meccanismo del c.d. "doppio livello di prevenzione" disposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e opera in conformità alle indicazioni ricevute, fermo restando la valutazione autonoma del proprio livello di esposizione al rischio -che viene specificatamente individuato, pesato e gestito su base annuale- e dei propri presidi di prevenzione.

Principi e fase storica

L'Ordine preliminarmente rappresenta che il presente programma viene adottato in una fase storica di grande delicatezza, contraddistinta dal persistere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e dalla circostanza che la Lombardia, e in particolare la provincia di Brescia, è stata ed è tuttora tra le più colpite dalla situazione epidemiologica.

Inevitabilmente tale variabile ha inciso per il 2020 nella programmazione delle attività ed iniziative dell'Ordine e, stante il persistere della situazione epidemiologica, si ritiene possa riverberare i propri effetti anche nel 2021.

La predisposizione del presente Programma, pertanto, tiene conto dei seguenti principi:

¹ Al fine di programmare, pianificare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il programma triennale in luogo del Modello 231 in quanto ritenuto strumento organizzativo maggiormente coerente con la propria missione e finalità e maggiormente aderente alle proprie necessità di sistematicità.

² Si fa riferimento alle indicazioni fornite a riguardo da ANAC quali "abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati" (PNA 2013), "decisioni (...) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" (PNA 2015, 2016, 2017 e 2018), "caduta dell'imparzialità" (PNA 2019)

³ Sin dalla prima edizione del Programma triennale, l'Ordine ha fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine di livello nazionale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio, sin dal 2015, sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state attenzionate le seguenti tipologie di reato, pur segnalando che nessuna di queste si è verificata:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con lo stesso criterio di gradualità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi e attività in concreto posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo (infra). Tale coinvolgimento è inoltre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, di un Consigliere referente per l'attuazione e la verifica dell'attuazione delle previsioni normative e regolamentari che dialoga costantemente con il RPCT e che, conseguentemente, facilita la creazione di un contesto favorevole e di concreto supporto al RPCT.

Collaborazione tra amministrazioni

Il c.d. "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI e a cui l'Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni, connotate dal carattere dell'omogeneità; tale collaborazione ha favorito l'omogeneità dell'adeguamento all'interno della categoria professionale degli Ingegneri.

Benessere collettivo

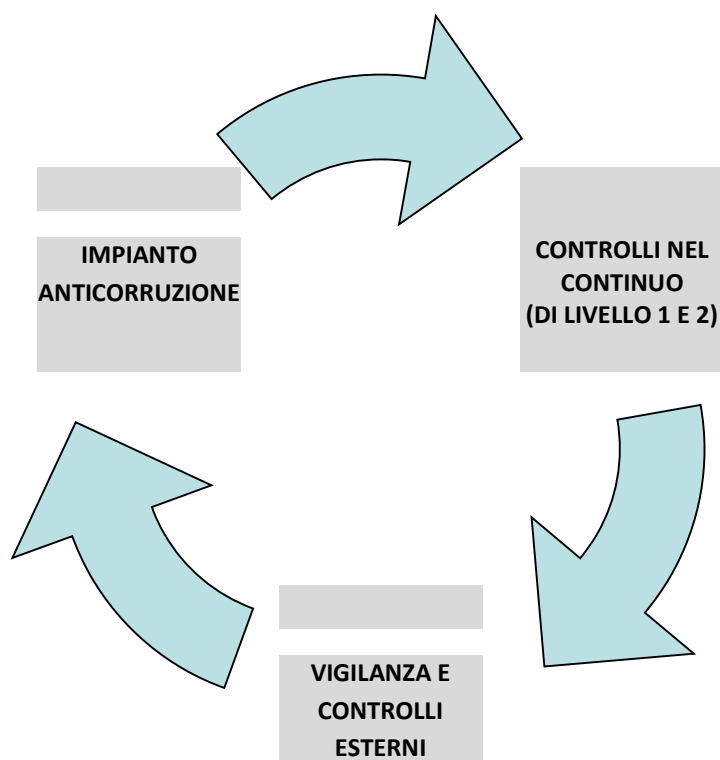
Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello interazione e interlocuzione con i portatori di interesse quali gli ingegneri iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi anche di diverse professioni, le PPAA, tutti i soggetti -pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, le università, gli istituti ed enti di ricerca e in genere i consociati; tale miglioramento è a sua volta finalizzato a generare valori pubblici di integrità ed etica, mirando quindi al benessere collettivo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, l'Ordine non è dotato di una funzione di controllo interno; il sistema di gestione del rischio pertanto deve adeguarsi alla governance dell'ente che si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo ha quale figura di controllo prevalente il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ciò posto, il sistema di gestione del rischio corruttivo si articola su tre livelli diversi di attività e controlli che coesistono e si integrano vicendevolmente con modalità ciclica secondo lo schema che segue:



I 3 livelli sono, a loro volta, articolati nei seguenti presidi:

Impianto anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del RPCT • Aggiornamento della sezione amministrazione trasparente • Adozione tempestiva del PTPCT • Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza • Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC • Adozione del codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo • Verifica delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo • Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale
Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)	<ul style="list-style-type: none"> • Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte dell'Assemblea degli iscritti • Controllo dell'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione programmate da parte del RPCT • Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione • Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)
Controlli e vigilanza esterna	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilanza del Ministero competente • Coordinamento del CNI • Controllo contabile e attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti • Controlli del Revisore contabile • Vigilanza di ANAC

PRESIDI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna. Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- Nominato il proprio RPCT sin dal 3/12/2015
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC, anche mediante il popolamento della Piattaforma per la condivisione dei Planti
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- Predisposto, sin dal 2015, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicato annualmente la Relazione annuale del RPCT
- Aderito al piano di formazione annuale del CNI
- Valutato il monitoraggio svolto annualmente dal RPCT e considerato gli esiti per la predisposizione del programma del triennio successivo

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera del 3 febbraio 2021, cui integralmente ci si riporta e che è altresì pubblicata nella sez. AT al link <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/documenti-di-programmazione-strategico-gestionali->

Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario ed opportuno del presente programma che fornisce, peraltro, indicazioni per la loro attuazione. In considerazione dei fattori meglio descritti nel documento di programmazione e, in particolare, della circostanza che il Consiglio Direttivo terminerà il proprio mandato nel mese di agosto 2021, l'Ordine si impegna nella realizzazione di obiettivi di breve termine, meglio individuati come segue:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ/MODALITÀ PER CONSEGUIRLO	RESPONSABILE DI PROCESSO	RESPONSABILE ESECUTIVO	TERMINE
Incremento livello di trasparenza delle attività dell'ente e maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse	Costante aggiornamento della home page delle iniziative con indicazione "in evidenza"; relativamente alle Elezioni e alle connesse, attività indicazione delle notizie in una sezione specifica "Elezioni del Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2021-2025"	Consiglio Direttivo	Ufficio Comunicazione	Costantemente
	Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale			31.03.2021
	Creazione di una casella di posta, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti			31.03.2021
Formazione specifica – incremento di consapevolezza e competenza dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'ente	Organizzazione di una sessione formativa specifica sui doveri di comportamento espressi mediante casistiche. E' richiesta la partecipazione di dipendenti, collaboratori e consiglieri; tracciamento delle presenze e test finale di apprendimento.	Consiglio Direttivo RPCT	RPCT	30.6.2021

Revisione dei presidi di prevenzione	Revisione della mappatura dei processi interni, analisi delle attività e delle responsabilità; popolamento del Registro dei Rischi anticorruzione	RPCT Consigliere Referente di processo Consiglio Direttivo	RPCT, Consigliere Referente di processo Consiglio Direttivo	1.3. 2021
---	---	--	---	-----------

PROGRAMMA TRIENNALE 2021-2023

Finalità del Programma Triennale

Mediante il presente programma, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la mala gestione, la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione al rischio per ciascuno dei processi condotti;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, della propria organizzazione e delle proprie risorse mediante pubblicazione di dati obbligatori secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2 e mediante la facilitazione delle richieste di accesso ex D.Lgs. 33/2013 art. 5;
- assicurare che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità; a tal riguardo l'Ordine sostiene ed incentiva la formazione valoriale e specialistica di dipendenti, consiglieri e collaboratori;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con riguardo a dipendenti, consiglieri e terzi collaboratori e consulenti;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio delibera n. 210331-07_V03 del 31 marzo 2021.

In data 3 marzo 2021 con delibera n. 210303-06_V02 il Consiglio Direttivo ha proceduto ad approvare lo Schema del PTPCT per il triennio 2021-2023 ed ha proceduto a metterlo in pubblica consultazione dal 4 marzo 2021 al 22 marzo 2021; contestualmente alla pubblica consultazione, il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, sono state ricevute osservazioni.

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 l'Ordine procederà alla condivisione del proprio programma mediante la Piattaforma predisposta da ANAC, secondo le tempistiche indicate dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

⁴ Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020)

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, inoltre, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili ed opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso. Il Consiglio dell'Ordine, infine, ha un dovere controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In coerenza con il meccanismo del c.d. "doppio livello", il Consiglio supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

Il RPCT

La dott.ssa Francesca Gozzi, dipendente dell'Ordine, è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 3 dicembre 2015 e successivamente, con l'insediamento del nuovo Consiglio nel settembre 2017, è stata confermata nel ruolo con delibera del 25 ottobre 2017.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2015 si dedica costantemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Unitamente al RPCT e al fine di rendere massimamente efficace il coinvolgimento del Consiglio nelle attività di conformità alla normativa di trasparenza e di anticorruzione, il Consiglio ha individuato il Consigliere Ing. Laura Boldi come Consigliere Referente dell'area anticorruzione e trasparenza, con compiti propulsivi, operativi e di collegamento tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT. L'ing. Boldi non è titolare di deleghe gestionali.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, a seconda delle competenze e mansioni di ciascuno, prendono parte alla predisposizione del PTPCT fornendo le proprie osservazioni; altresì, sono parte attiva nell'attuazione del PTPCT ponendo in essere le attività in conformità a procedure, regolamentazioni e linee guide interne a operando un costante controllo di livello 1 sulle proprie attività; inoltre, con specifico riguardo agli obblighi di trasparenza, operano secondo l'Allegato 2 al presente Programma. Presso l'Ordine non vi sono figure dirigenziali.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nominato dal CNI opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- Fornisce tempestiva informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora, a favore degli Ordini territoriali, metodologie, schemi, modelli di riferimento;
- organizza e implementa un piano di formazione annuale a favore degli Ordini (dipendenti, consiglieri)

- fornisce chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Revisore Contabile

L'Ordine ha individuato il dott. Marco Bonandrini quale proprio revisore contabile. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dott.ssa Francesca Gozzi come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Davide Bariselli.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Portatori di interesse

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione e alla trasparenza verso i propri portatori di interesse. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di portatori di interesse prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Una più articolata descrizione dei portatori di interesse è disponibile nella parte relativa al contesto esterno.

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

Principi e strumenti

In continuità con le attività di miglioramento della mappatura dei processi e dei rischi già iniziata con il PTPC 2020-2023 l'Ordine procede ad una più analitica rappresentazione dei rischi connessi a processi e ad attività mediante la compilazione del Registro dei Rischi; relativamente alla valutazione del rischio utilizza -in luogo della metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013- un approccio qualitativo che, dopo la dovuta analisi, conduce a qualificare il rischio alto medio e basso. Relativamente alle misure di prevenzione, procede ad una riorganizzazione tabellare, individuando per ciascun rischio una misura di prevenzione (già attuata o da attuare) e programmando un controllo sull'idoneità e sull'attuazione.

Quanto sopra viene definito nell'Allegato 1 – Gestione del Rischio che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma.

Nell'allegato 1 è reperibile

- Registro dei Rischi – per ciascuna area di rischi vengono individuati processi, sotto processi e attività, non che soggetto responsabile
- Valutazione del rischio – analisi del rischio, con previa valutazione dei fattori di probabilità e di impatto
- Trattamento del rischio – per ciascun rischio viene rappresentata la relativa misura di prevenzione, attuata o da attuare, il responsabile dell'attuazione e il monitoraggio (che indica tempistica e indicatore).

Nell'allegato 1 è altresì reperibile una descrizione delle metodologie di valutazione del rischio che è stata predisposta avuto riguardo alla specificità dell'ente ma avendo come riferimento le indicazioni dell'Allegato 1 del PNA 2019.

Fasi e parametri di riferimento

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).
4. monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione disposte
5. valutazione periodica del sistema generale di gestione del rischio

e viene condotta avuto riguardo a:

- normativa istitutiva della professione;
- alla normativa e alla regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza con dovuta applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012 e alle indicazioni ricevute dal CNi in seno al meccanismo del "doppio livello di prevenzione"
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità italiani da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- tentando un contemperamento tra l'adeguamento agli obblighi e la sostenibilità, sia in termini economici sia in termini pratico-operativi, delle iniziative.
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT in relazione all'anno 2020 e debitamente condiviso con il Consiglio Direttivo

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Attività

L'Ordine degli Ingegneri di Brescia è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento con lo scopo di tutelare l'interesse pubblico al corretto esercizio della professione ed ha le seguenti attribuzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

L'Ordine presenta le seguenti caratteristiche:

1. è ente pubblico economico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
2. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare

3. è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia e al coordinamento del CNI
4. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 4436 iscritti, numero in aumento rispetto a quello dell'anno precedente.

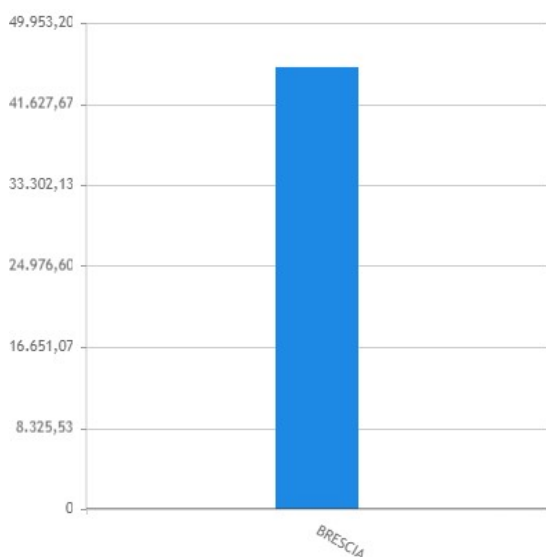
Territorio

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale (4.785,62 kmq)

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità individuati come segue (Il Sole 24 Ore" dati aggiornati a Dicembre 2020⁵:

	Denunce/100.000
- Omicidi volontari	3,1
- Infanticidi	2,6
- Tentati omicidi	2,5
- Furto con strappo	2,4
- Furti con destrezza	3.418,6
- Furti	3,7
- Furti in abitazione	37,8
- Furti in esercizi commerciali	0,2
- Furti di autovetture	0
- Rapine	2
- Estorsioni	13
- Altri debiti	1.521,4
- Usura	135,3
- Associazione per delinquere	322,5
- Associazione di tipo mafioso	126,1
- Truffe e frodi informatiche	77,2
- Incendi	28,4
- Stupefacenti	9,9

Con un totale generale dei delitti come segue⁶:



Fermo restando quanto sopra non si segnalano fenomeni criminosi che hanno investito l'Ordine.

⁵ <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>;

⁶ <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/12831criminalita/C3%A0-tipologia-di-reato-italia-lombardia-e-province-lombarde>

Stakeholders

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Brescia
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie
- ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- CROIL – Consulta Regionale Ordini Ingegneri Lombardia
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente agli portatori di interesse, si segnala che l'Ordine, nel corso del presente mandato, ha avuto modo di rafforzare la cooperazione con realtà istituzionali quali l'Università degli studi di Brescia e CSMT, il Comune di Brescia, l'ATS e l'INAIL, la filiera edilizia (progetto Campus Edilizia), l'Associazione Industriale Bresciana. Tale rafforzamento ha ulteriormente irrobustito il posizionamento sul territorio e la visione dell'Ordine degli ingegneri come principale portatore di interesse nello sviluppo e organizzazioni delle attività del territorio di riferimento.

Ad oggi l'Ordine ha i seguenti accordi con i seguenti portatori di interesse:

Portatori di interesse	Accordo con breve descrizione	Durata
ESEB	un progetto territoriale volto a promuovere il settore dell'edilizia presso l'opinione pubblica, valorizzare la supply chain dell'ambiente costruito, divulgare la cultura della legalità e della concorrenza leale, elaborare percorsi di sviluppo e di crescita della filiera delle costruzioni anche in riferimento alle politiche di Industria 4.0.	Annuale
Comuni di Brescia	Convenzione per poter accedere all'elenco dei tecnici professionisti esperti, iscritti a questo Albo, per il rilascio delle autorizzazioni sismiche	Incarico

Variabili

L'operatività dell'Ordine, con particolare riguardo agli effetti verso l'esterno, è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica	<ul style="list-style-type: none"> - Dal settembre 2021 interverrà un mutamento del consiglio direttivo per scadenza del mandato; - Coordinamento del CNI, il cui Consiglio Direttivo è in scadenza di mandato a dicembre 2021
Variabile economica	<ul style="list-style-type: none"> - Autofinanziamento - Programmazione economica limitata ad una annualità, perché basata sul contributo annuale degli iscritti

Variabile sociale	- Eterogeneità dei portatori di interesse di riferimento e degli iscritti (dipendenti, liberi professionisti, consulenti)
Variabile tecnologica	- Attuazione del processo di transizione al digitale - Ricorso allo smart working
Variabile ambientale	- Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.
Etica ed integrità	- Il Consiglio Direttivo è fortemente indirizzato ad assicurare che i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'Ordine siano in possesso di requisiti di integrità, oltre che di competenza

CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

L'Ordine svolge le seguenti attività:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione e promozione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Risorse umane

L'Ordine è amministrato dal Consiglio insediato il 29 settembre 2017 e formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento. Durante l'anno 2019 si è avuta la sostituzione di un Consigliere, per dimissioni.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito; i membri delle Commissioni operano a titolo gratuito. Tale gratuità risulta da atto del Consiglio dell'Ordine, pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/titolari-di-incarichi-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo-di-cui-all-art-14-co-1-bis-del-dlgs-n-33-2013->.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 18/04/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella Carta delle attività e dei Servizi (paragrafo "altri Servizi ed attività erogati") opportunamente pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/dati-ulteriori>.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, presso l'Ordine sono impiegati n. 4 dipendenti, a tempo indeterminato. Il rapporto di lavoro è regolato da CCNL. L'organigramma e le mansioni sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente <https://www.ordineingegneri.bs.it/amministrazione-trasparente/organigramma->.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che stante il DL 101/2013⁷ l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III D.Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance.

L'operatività dell'ente viene anche attuata attraverso l'ausilio di Commissioni Tematiche, di natura consultiva, come di seguito indicate e suddivise per aree:

1. AREA ingegneria industriale
2. AREA ICT
3. AREA civile AMBIENTALE
4. AREA GENERALE

L'attività delle Commissioni viene autoregolamentata e i membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito.

Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale. L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti e per la gestione del mancato versamento (Aggiornato e approvato dal Consiglio con Delibera del 23 marzo 2017).

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del revisore contabile e del Consiglio.

L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti

Autoregolamentazione

L'Ordine, in conformità alla normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il sistema ordinistico, ha ritenuto nel tempo di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che hanno creato regole univoche e consolidate. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella sezione amministrazione trasparente/disposizioni generali e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

Gli atti di autoregolamentazione costituiscono misure di prevenzione specifiche rispetto ai processi che regolamentano.

Qui di seguito un elenco degli atti di autoregolamentazione:

DENOMINAZIONE DEL REGOLAMENTO/PROCEDURA	AMBITO DI OPERATIVITÀ REGOLATA
Regolamento sul funzionamento delle commissioni compensi e sulla procedura per il rilascio dei pareri sui corrispettivi per le prestazioni professionali approvato in data 09/03/2016	la procedura è applicabile alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli degli Ordini, ai sensi dell'art. 5 n. 3 della L. 1395 del 24/6/1923
Regolamento nomine di Terzi approvato in data 23/09/2020	Stabilire le modalità con le quali l'Ordine degli Ingegneri, effettua la segnalazione dei nominativi dei propri iscritti in riscontro alle richieste provenienti da soggetti pubblici o privati
Regolamento spese missioni approvato in data 20/09/2018 e	Regolamentazione del rimborso spesa effettuate per le

⁷ 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

aggiornato il 28/10/2020	missioni di consiglieri, commissarie e dipendenti
Regolamento commissioni consultive approvato in data 25/10/2017	promuovere e tutelare la figura professionale dell'ingegnere con particolare riguardo alle disposizioni legislative esistenti e a quelle in corso di emanazione nella materia; studiare le disposizioni legislative, seguire le innovazioni legislative e tecniche inerenti la professione dell'ingegnere, analizzare le problematiche tecniche inerenti l'attività degli ingegneri; promuove convegni di studio e/o corsi di aggiornamento per gli iscritti; predisporre eventuali proposte di norme per un più completo riconoscimento dell'attività professionale; esprimere al Consiglio pareri e indirizzi sui temi specifici di loro competenza.
Regolamento concernente l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato approvato in data 12/09/2017	disciplina principi, criteri e modalità organizzative per l'esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme e costituisce lo strumento operativo dell'Ordine per la gestione delle relative istanze.
Regolamento per la riscossione dei contributi dovuti dagli iscritti per la gestione del mancato versamento approvato in data 23/03/2017	Disciplina le modalità di riscossione dei contributi annuali da parte degli Iscritti nonché le modalità di gestione del mancato versamento, ivi compreso il deferimento al Consiglio di Disciplina per l'applicazione delle relative sanzioni
Regolamento per l'amministrazione la contabilità ed il controllo approvato in data 23/03/2017	Disciplina i criteri di gestione e le procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'Ente, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione per il perseguimento delle finalità previste dall'Ordinamento.
Regolamento per lo svolgimento dell'Assemblea generale degli iscritti approvato in data 15/12/2016	Disciplina lo svolgimento delle assemblee annuali previste per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.
Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari approvato in data 01/11/2016	Disciplina i criteri e le modalità per la concessione, da parte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia ("Ordine"), di contributi, aiuti finanziari, sovvenzioni, sussidi nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque natura a persone, enti ed organismi pubblici e privati.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo, Dipendenti, Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente dal Consiglio Direttivo e dal Consigliere Referente.

Il RPCT quale dipendente viene invitato alle riunioni di Consiglio e assiste per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo; in ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT. Peraltro, quale parte della Segreteria Amministrativa è tempestivamente a conoscenza delle attività e delle iniziative.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma è presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno e viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. A tal riguardo, il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni all'organo di revisione e questi sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi

quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie. Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano i seguenti processi, con indicazioni dell'area di rischio di pertinenza e del responsabile.

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>Consigliere Segretario</i>
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>Consigliere Segretario</i>
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia	<i>Consiglio Direttivo</i>
GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	<i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e revisore</i>
LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione	<i>Consigliere Segretario e Segreteria - Consiglio Direttivo</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	<i>Consiglio Direttivo e Segreteria dell'Ordine</i>
	Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>Segreteria dell'Ordine</i>
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi/borse di studio/scontistica per neo-iscritti	<i>Consiglio Direttivo</i>
AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Rilascio di pareri congruità	<i>Commissione Pareri e Consiglio direttivo</i>
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi (terna collaudatori)	<i>Consiglio Direttivo</i>
	Procedimento elettorale	<i>Consiglio Direttivo</i>
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Controlli del Ministero Controlli della Federazione Controlli di autorità amministrative e giudiziarie	<i>Presidente, nq Legale rappresentante</i>

Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

I rischi individuati vengono riportati nell'allegato 1 nella parte Registro dei rischi (aree di rischi, processi/attività e responsabili). L'identificazione dei rischi tiene conto dei c.d. fattori abilitanti, quali circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico, relativamente al settore ordinistico, vengono considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- mancanza di trasparenza

- la concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio direttivo
- l'inadeguatezza o insufficienza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso).

Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019⁸ opportunamente declinati secondo le peculiarità del settore ordinistico. Tali indicatori, tradotti nei fattori di probabilità e impatto, vengono correlati tra loro secondo una matrice fornendo il giudizio qualitativo di rischiosità.

L'Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente programma riporta, alla pagina 3 "metodologia", l'esposizione della metodologia, la trattazione dei fattori di probabilità e di impatto e la valutazione del valore, la correlazione dei fattori e la determinazione del giudizio.

Il giudizio di rischiosità è di seguito definito e tiene conto degli effetti economici, reputazionali e organizzativi generati dall'accadimento del rischio:

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati di stima ed informazioni oggettivi e riscontrabili. **Gli esiti della valutazione e l'attribuzione di un livello di rischiosità per ciascuno processo/attività sono riportati nell'allegato 1 nella colonna analisi del rischio – valutazione del rischio.**

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili quali:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

PONDERAZIONE

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

⁸ Livello di interesse esterno, grado di discrezionalità del decisore, manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori, opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione, Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 4 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata svolta sulla base del giudizio di rischio attribuito (contraddistinto per colore), di modo che i rischi contraddistinti dal colore rosso saranno i primi ad essere trattati, seguiti poi dai rischi contraddistinti con il colore giallo.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione e di formalizzazione da parte del Consiglio direttivo nella seduta del 3 marzo 2021.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche, richiamate nell'allegato 1, e correlate ai rischi individuati. Le misure sono di seguito specificate.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori) – misura generale

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, l'Ordine si dota delle seguenti misure, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione del disposto dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine - oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario- quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/03/2021 e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle future sessioni formative.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice di amministrazione specifico dei dipendenti.

Sin dall'adozione del Codice specifico, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

Con riguardo agli atti di incarico a collaboratori e consulenti si procede all'adeguamento dei rispettivi atti di incarico, con previsione che la violazione del Codice dei dipendenti per le parti applicabili comporterà la risoluzione dell'accordo e con la trasmissione del codice stesso. Tale adeguamento e il relativo controllo è di pertinenza della Segreteria.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

- Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica; non è previsto controllo da parte del RPCT, posto che si tratta di autodichiarazioni rese richiamato l'art. 76 D.P.R.445/2000;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio Amministrazione -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio Amministrazione è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia per la riorganizzazione del personale generata da vari eventi anche di natura personale. La rotazione, inoltre, non appare misura di contrasto efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021 l'Ordine prevede l'attuazione di misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine prevede:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l'ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo.

Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori (misura generale)

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri.

Autoregolamentazione (misura specialistica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti) (misura generale)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti, deve essere indirizzata via mail al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.
- g. Il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT (condivisione dei controlli svolti) – misura generale

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è biunivocamente assicurato dalla presenza in Consiglio di un Consigliere referente. Il RPCT sottopone al Consiglio un Report periodico contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata

Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2016) - misure specialistiche

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici e assiduamente posti in essere nella propria operatività.

- **Formazione professionale continua**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza e rispetto del Regolamento di Formazione del CNI e delle connesse Linee Guida (Testo Unico 2018) e delle Circolari di tempo in tempo adottate
2. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori in relazione agli eventi formativi.

- **Processo di valutazione congruità dei compensi**

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Sussistenza di procedura scritta;
2. Identificazione del processo di opinamento quale procedimento 241/90
3. Presenza di Responsabile del Procedimento;
4. Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
5. Esistenza di una Commissione Consultiva con compiti propositivi ed istruttori
6. Decisione collegiale

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

Le misure predisposte consistono, relativamente alla c.d. "terna collaudatori" in un sistema automatizzato di individuazione e scelta dei professionisti, sulla base di criteri oggettivi predefiniti di selezione, tra cui quello di rotazione.

Segnalazioni di terzi

Relativamente a segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A tal riguardo nel 2021 è stata predisposta un'apposita casella di posta messa a disposizione degli stakeholder

Programmazione di nuove misure di prevenzione

Il Consiglio dell'ordine nella seduta dell'3 marzo 2021, anche in considerazione della scadenza del mandato e della circostanza che il corrente anno ancora sta vivendo una situazione di emergenza sanitaria, ha ritenuto di non programmare nuove misure di prevenzione.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E RIESAME

La gestione del rischio, quale attività ciclica, viene completata periodicamente con attività di controllo e con il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

2. Controlli del RPCT svolti su base annuale, sia relativamente all'idoneità delle misure di prevenzione (cfr. all. 1) sia relativamente all'assolvimento degli obblighi di trasparenza (cfr. all. 2), finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT e al report annuale al Consiglio.
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

Il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nello stesso allegato 1 e nell'allegato 2, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT compilerà la Scheda Monitoraggio ivi reperibile. Il RPCT procede al popolamento della Piattaforma ANAC sin dal 2019.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, si segnala il controllo contabile ad opera dell'organo di revisione e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2021 il RPCT, nella propria relazione annuale al Consiglio (cfr. flussi informativi) tra le altre cose, offrirà valutazioni e spunti all'Organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza all'organo di revisione.

Parte III

Sezione Trasparenza

INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013 e alle indicazioni fornite da ANAC (Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016) e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità viene condotta dall'Ordine in base:

- Alle linee guida, istruzioni e indicazioni fornite dal CNI, sia per iscritto che durante gli incontri aventi ad oggetto l'adeguamento alle misure anticorruzione e trasparenza
- Alla propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013)
- Alle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che

- la Sezione Amministrazione Trasparente replica la struttura indicata dall'allegato 1 della Del. 1310/2016; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo di pubblicazione con il regime ordinistico in corrispondenza della macro sezione/sezione di livello 1/sezione di livello 2 dello schema viene indicato "N/A".
- gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; in applicazione del principio di semplificazione, l'Ordine mediante l'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale elencazione deriva dagli obblighi di pubblicazione individuati dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016 da cui sono stati espunti gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI - RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

La trasparenza viene attuata dai dipendenti, con il supporto del Cons. Segretario.

I responsabili/preposti dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo quanto indicato all'allegato 2. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

Gli Uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Soggetto preposto
Ufficio amministrazione, contabilità e gestione del personale	Francesca Gozzi
Ufficio parcelle	Arianna Danesi
Ufficio comunicazione	Laura Apostoli
Ufficio formazione	Valentina Loli/Laura Apostoli
Ufficio gestione albo	Arianna Danesi

Ufficio supporto amministrativo Consiglio di Disciplina	Francesca Gozzi
Ufficio supporto commissioni tematiche	Arianna Danesi
Ufficio informazioni INARCASSA	Valentina Loli
Consigliere Segretario	Ippolita Chiarolini
Consigliere Tesoriere	Mauro Carbone

La fase di pubblicazione dei dati, in ragione dell'esiguo organico come sopra descritto, viene svolta dalla dott.ssa Francesca Gozzi, sotto la supervisione del Consigliere Referente.

INIZIATIVE DI ULTERIORE TRASPARENZA - LA COMUNICAZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSE

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle proprie iniziative di trasparenza, l'Ordine -fermo restando gli obblighi di trasparenza relativi all'aggiornamento della sezione AT - adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea degli iscritti e illustra le iniziative -anche organizzative- correlandole ai benefici per i portatori di interesse;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT- finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- Ha istituito una casella di posta **contattaci@ordineingegneri.bs.it** mediante la quale gli portatori di interesse possono interloquire con l'Ordine proponendo suggerimenti ed iniziative
- ha inserito il contatore delle visite sul proprio sito istituzionale

MISURE ORGANIZZATIVE

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

I dati vengono richiesti dal RPCT al soggetto che forma/detiene il dato; il dato viene trasmesso al RPCT che poi procede a pubblicarlo tempestivamente

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"*

Obblighi di pubblicazione non applicabili

Gli obblighi di pubblicazione cui l'Ordine è tenuto sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito se segnalano - in formato tabellare - gli obblighi non applicabili all'Ordine in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A

Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

A tal riguardo, si segnala che:

- I titolari di incarichi politico-amministrativi relativamente all'Ordine sono i soggetti di cui **all'art. 14, co. 1 bis**
- Non vi sono posizioni dirigenziali;
- Non vi sono posizioni di vertice, essendo il Consiglio dell'Ordine l'unico soggetto con poteri direttivi
- Non vi è OIV per espressa esenzione normativa;
- Non vi è ciclo della performance (il D.L. 101/2013 sottrae gli Ordini dall'applicazione delle previsioni in materia di performance e merito dei dipendenti);

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto nello stesso Allegato 2, riportandone gli esiti nella propria relazione al Consiglio.

Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. g), D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Il RPCT monitora l'invio dei dati ex art. 1, co. 32 in ANAC secondo le modalità e tempistiche richieste.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine, sin dal dicembre 2016, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circolare Madia 2/2017-Circolare 1/2019, in data 12 settembre 2017 ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento, oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico è presentata al RPCT utilizzando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico".

Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione sempre in base al principio dell'applicazione compatibile, ne

dispone la pubblicazione tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Brescia è il Presidente, Ing. Carlo Fusari.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione obbligatoria ed è presentata compilando il modulo reperibile nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Comunicazione.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel Regolamento accessi.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento Accessi che ha sostituito il Regolamento di Accesso ai documenti amministrativi adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine in data 31 gennaio 2007.

Registro degli Accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Allegati al PTPCT

- Allegato 1 – Gestione del Rischio
- Allegato 2 - Obblighi di pubblicazione, Soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio
- Allegato 3 – Piano di formazione del CNI